TAVOLA 502 NE CIANO MAGENTA GIALLO NERO GREEN P. COOL GRAY WARM RED P470

REGIONE CAMPANIA
Servizio Geologico

carta geologica regionale 1:25 000

Agropoli - 502 NE

foglio 502 - Agropoli

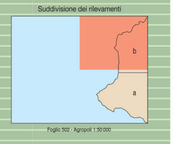
Cartografia derivata dai rilievi geologici in scala 1:10 000 Regione Campania - U.O.D. 53.08.03 Servizio Geologico
La redazione in scala 1:25 000 è stata eseguita nell'ambito del PROGETTO CARG - "CARTA GEOLOGICA D'ITALIA -1:50 000"
(convenzioni con ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)

Responsabili della pubblicazione: I. Giulivo[1], L. Monti[1]
Responsabile del progetto CARG: L. Monti[1]
Coordinatore Scientifico.: G. Nardi[2] (aree emerse) B. D'Argenio[5-3], E. Marsella[5] (aree marine)
Redazione Scientifica: M. L. Putignano[3] (aree marine)
Direttore del rilevamento: L. Martelli[2] (aree emerse), G. Aiello[5] (aree marine)
Coordinamento cartografico terra/mare: R. M. Toccacelli[5], M. L. Putignano[4]
Acquisizione ed elaborazione dati area marina:
Geofisica: G. Aiello[5], F. Budillon[1], G. Di Martino[1], C. D'Isanto[5], S. Innangi[1], E. Marsella[5], S. Passaro[1], N. Pelosi[5], S. Ruggieri[1], P. Scotto di Vettimo[1], R. Tonielli[5]
Granulometria: M. Capodanno[1], F. Molisso[1]
Stratigrafia: G. Aiello[5]
Biostratigrafia: L. Ferraro[1]

1) Servizio Geologico, Regione Campania;
2) Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, Regione Emilia-Romagna, Bologna;
3) Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse, Università di Napoli "Federico II";
4) CNR IGAG - Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria, Roma;
5) Istituto per l'Ambiente Marino Costiero (IAMC), CNR, Napoli.

Rilevamenti geologici alla scala 1:10 000
Rilevatori: (a) A. Cammarosano[2], (b) M. Danna[2], (c) G. Aiello[5] (aree marine)
Direttore del rilevamento: L. Martelli[2] (aree emerse) G. Aiello[5] (aree marine)
Rilevamenti eseguiti negli anni: 2003-2007 (aree emerse); 2002-2006 (aree marine)

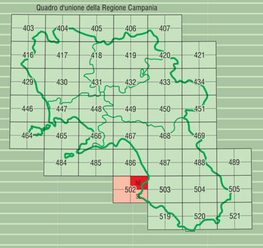
Suddivisione dei rilevamenti

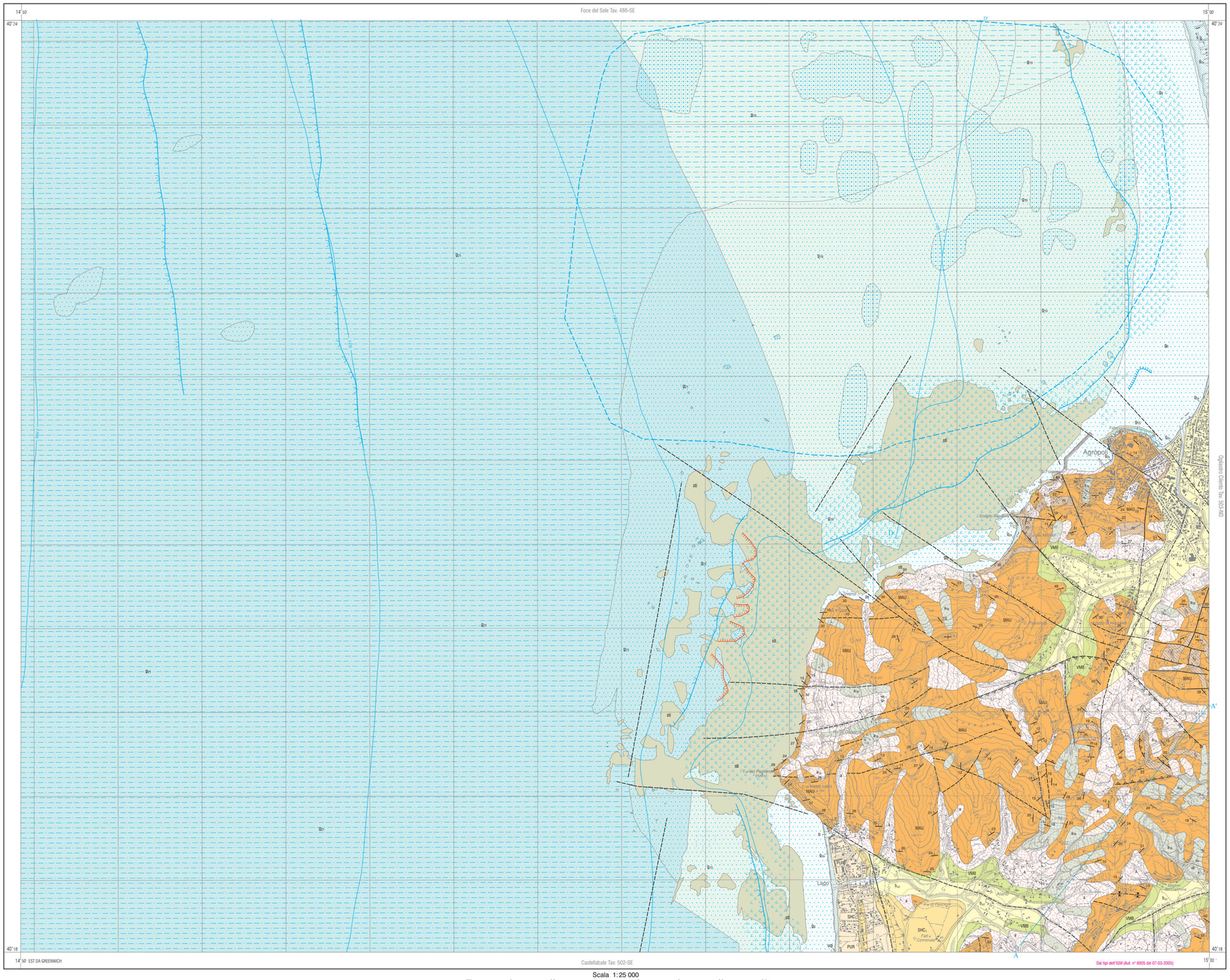


Foglio 502 - Agropoli 1:50 000

Allestimento cartografico-digitale e stampa: SYSTEMCART - Roma (2016)

Quadro d'unione della Regione Campania





Le descrizioni delle unità geologiche presenti in questa Tavola sono state estratte dalla legenda della CARTA GEOLOGICA D'ITALIA - Foglio N. 502 "AGROPOLI" scala 1: 50 000

DEPOSITI DI COPERTURA RECENTI
UNITÀ UBIQUITARIE NON DISTINTE IN BASE AL BACINO DI APPARTENENZA

DEPOSITO ANTROPICO
h_1
Depositi eterogenei ed eterometrici dovuti ad attività antropiche, in particolare all'accumulo di materiali per rilevati stradali, ferroviari, colmate, dighe artificiali, terrapieni. Spessore variabile fino a 20 m.

DEPOSITO DI SPIAGGIA ATTUALE
g_{2a}
Sabbie medio-fini e grossolane, ghiaiose e ghiaie sabbiose con ciottolame eterometrico, anche grossolano fino a blocchi arenitici, sia siliceoclastici che calcoclastarenitici, a luoghi calcareo-marnosi, in accordo con le litologie affioranti lungo il tratto di costa. Questi sedimenti sono modellati dalla dinamica attuale delle correnti marine. I sedimenti fini risultano prevalentemente composti da minerali micacei e quarzosi, nonché da clasti minuti arenacei, quelli grossolani da arenarie siliceoclastiche e calcaree.
OLOCENE ATTUALE

ALLUVIONI ATTUALI
b_1
Depositi eterometrici ed eterogenei incoerenti, mobilizzabili, costituiti prevalentemente da ciottoli, talora embriciati, da sabbie molto grossolane e sabbie limose, talora da blocchi. Si rinvengono negli alvei attuali o costituiscono terrazzi poco più alti dell'alveo attuale, nell'ambito delle aree golenali. Spessore variabile, fino a un massimo di pochi metri.
OLOCENE ATTUALE

ACCUMULI DI FRANE
a_{1a} a_{1b}
Depositi eterometrici ed eterogenei, a struttura caotica, con pezzame litoide del substrato, in matrice argilloso-siltosa, accumulati per effetto di movimenti gravitativi. Questi accumuli sono stati distinti in base al grado di attività in accumuli di frane con evidenze di movimenti gravitativi in atto (a_{1a}) e accumuli di frane quiescenti (a_{1b}), cioè privi di evidenze di movimenti in atto. Spessori variabili da pochi metri ad alcune decine di metri.
OLOCENE

ALLUVIONI TERRAZZATE DEL I ORDINE
a_{1c1} a_1
Depositi eterometrici ed eterogenei incoerenti, a luoghi debolmente coesivi e/o cementati, relitti, costituiti prevalentemente da ghiaie e sabbie, ciottoli e blocchi generalmente ben arrotondati, talora molto alterati, in matrice sabbioso-ghiaiosa con intercalazioni di lenti sabbioso-limose e limo-argillose. Sono presenti caratteristiche strutture da embriciatura e/o da ostacolo. Tali depositi si rinvengono, terrazzati, al massimo di qualche m, al di sopra dell'alveo attuale, ai bordi delle aree golenali, a luoghi fossilizzati da una debole copertura eluvio-colluviale pedogenizzata. In molti casi, queste aree sono interessate da impianti arborei. Spessore variabile, da pochi metri a qualche decina di metri.
PARTE TERMINALE DEL PLEISTOCENE SUP. - OLOCENE

DETRITI DI VERSANTE S.L.
a_1
Coltri detritiche di alterazione eluvio-colluviale, di spessore variabile, a prevalente componente limoso-argillosa e sabbiosa, con scheletro detritico eterometrico da minuto a grossolano; comprendono locali depositi torrentizi prevalentemente limoso-sabbiosi, ancrivesi con scheletro detritico eterometrico, talora con inclusi detritici ciottolosi, a luoghi terrazzati. Dove le condizioni morfometriche e morfologiche del rilievo lo consentono, tali depositi si organizzano in coni di deiezione, prevalentemente accumulati per azione della gravità. Localmente è stata riconosciuta una successione costituita da alternanze di livelli di ciottoli arrotondati e orizzonti a clasti spigolosi, dal cm al dm, talora blocchi cementati, con la parte alta pedogenizzata marcata da un suolo rosso, alla cui base si intercala un livello pirociastico, correlato con l'ignimbrite Campana, di spessore fortemente variabile dal centimetro al metro; alla base di questo livello pirociastico è presente un orizzonte pedogenizzato rosso di spessore decimetrico. Spessori variabili, generalmente di pochi metri. In discordanza su **VMB** o direttamente sul substrato miocenico, si raccorda con i terrazzi alluvionali riferibili all'unità b_{1c}.
PLEISTOCENE SUP. (TARENTIANO) - OLOCENE

Pleistocene sup. - Olocene

UNITÀ QUATERNARIE DELLE AREE MARINE

AMBIENTE LITORALE

DEPOSITO DI SPIAGGIA SOMMERSA
g_2
Ghiaie, ghiaie sabbiose e sabbie grossolane con clasti da arrotondati a subarrotondati, in scarsa matrice sabbiosa medio-fine, talora assente. Sabbie da grosse a medie talora ghiaiose ben classate con ciottoli e blocchi spiansi; la matrice pelitica è scarsa o assente. Sabbie da medie a fini litoclastiche, ben classate.
OLOCENE SUP. - ATTUALE

DEPOSITO DI PIEDE DI FALESIA
g_{15}
Blocchi eterometrici di dimensioni variabili da metriche a decametriche di natura siliceoclastica, prevalentemente a spigoli vivi; ghiaie eterometriche scarsamente classate a tessitura eterogenea, con clasti di natura siliceoclastica da poco elaborati a spigolosi, di dimensioni variabili da centimetriche fino a qualche metro.
OLOCENE SUP. - ATTUALE

AMBIENTE DI PIATTAFORMA INTERNA

DEPOSITO DI PIATTAFORMA INTERNA
g_{19}
Sabbie grossolane litoclastiche poco classate o scarsamente classate, con matrice scarsa. Sabbie da medie a fini litoclastiche; sabbie pelitiche fini e finissime; la frazione sabbiosa è costituita da frammenti bioclastici. Sono presenti a luoghi bande sabbiose allungate parallelamente alla linea di costa.
OLOCENE SUP. - ATTUALE

AMBIENTE DI PIATTAFORMA ESTERNA

DEPOSITO DI PIATTAFORMA ESTERNA
g_{21}
Sabbie medio-fini con litoclasti e bioclasti e bioclasti e abbondanti rizomi di fanerogame marine; peliti e pelite sabbiose, ricche in piccoli gasteropodi e lamellibranchi, vermetidi e piccoli bivalvi di tipo *Cardium*.
OLOCENE SUP.

Sequenza deposizionale Tardo - Quaternaria delle aree marine - HST

SUCCESSIONE QUATERNARIA DEL CILENTO

SINTEMA DI PALINURO
PUR
I depositi del sintema sono prevalentemente costituiti da calcareniti con bioclasti nella parte inferiore e da sabbie a laminazione incrociata nella parte superiore, distinguibili in due sottounità stratigrafiche, per ragioni di scala non rappresentate in carta. Sottounità basale costituita da calcareniti medie e fini, con bioclasti, in strati sottili piano-paralleli nella parte inferiore e con laminazione incrociata nella parte superiore. Sono presenti tracce di bioturbazione cementate. Potenza variabile da circa 2 a circa 10 m. Sottounità superiore costituita da sabbie limose, a laminazione incrociata, giallastre e rossastre, di probabile origine eolica. Alla base è presente un paleosuolo rosso-bruno. Sono presenti gasteropodi polmonati. Potenza variabile da pochi m fino a circa 10 m.
Poggia in discordanza su SHC_1, verso l'alto passa, sempre in discordanza, a detriti di versante.
PARTE BASSA DEL PLEISTOCENE SUP. (TARENTIANO p.p.)

SINTEMA DEL GOLFO DI POLICASTRO
Questa unità stratigrafica comprende i depositi dei cicli marino-continentale del Pleistocene medio del Cilento. È costituita da vari litofacies (cfr. Foglio 520 Sapri - ISPRA, in stampa) in questo foglio è stato definito il subsintema di Le Saline (SHC_2), che include i depositi più recenti dell'unità.

Subsintema di Le Saline
SHC_2
Depositi costituiti prevalentemente da brecce e calcareniti con bioclasti nella parte inferiore e da sabbie giallastre a laminazione incrociata nella parte superiore, distinguibili in tre sottounità stratigrafiche. La sottounità basale è costituita da brecce e conglomerati, anche a grossi blocchi, con biocrme e concentrazioni di bioclasti o strutture erosive riempite da sabbie fossilifere con ciottoli, che passano verso l'alto a microconglomerati con ciottoli centimetrici arrotondati, appiattiti e allungati, in matrice arenitica con bioclasti. Lo spessore affiorante di questa sottounità, spesso sommersa, varia generalmente da alcuni decimetri fino a 1 m. La sottounità intermedia è costituita da calcareniti a laminazione incrociata con base erosiva, contenenti bioclasti e lenti di conglomerati con ciottoli centimetrici arrotondati, di ambiente di spiaggia sommersa che evolve a spiaggia emersa. Lo spessore affiorante di questa sottounità è di circa 2 metri. La sottounità superiore, affiorante in località Cornerale, costituita da sabbie massive rossastre, da fini a limose, di probabile origine eolica (dune) che oggi si presentano sempre molto alterate e con evidenze di pedogenesi; questa sottounità ha uno spessore affiorante variabile da 1 a oltre 3 m. Poggia in discordanza su **VMB** mentre verso l'alto passa, sempre in discordanza, a **PUR**.
PARTE ALTA DEL PLEISTOCENE MEDIO

SINTEMA DELLA VALLE DEL LAMBRO
VMB
Depositi terrazzati affioranti lungo le pareti più alte dei versanti, costituiti da alternanze di lenti di ghiaie embriciate, anche grossolane, in matrice sabbiosa, e livelli sabbioso-siltosi giallastri con lenti di microconglomerati. Strati di spessore variabile, da metà a banchi. Sono presenti livelli laminati limoso-argillosi grigi, fluvio-lacustri, generalmente di pochi m. La potenza totale è di alcune decine di m. Poggia in discordanza sul substrato miocenico, al tetto passa in discordanza a SHC_2.
PLEISTOCENE INF. p.p. - PLEISTOCENE MEDIO p.p.

Pleistocene - Olocene

SUCCESSIONE EPISUTURALE

GRUPPO DEL CILENTO

FORMAZIONE DI SAN MAURO
MAU
Torbiditi arenaceo-pelitiche e marnoso-calcarenitiche, con intervalli conglomeratici; strati generalmente da sottili o medi, tipo TBT, a molto spessi, talora banchi > 10 m, a geometria generalmente tabulare, talora lenticolare; A/P generalmente > 1. Le areniti sono generalmente medie e fini, talora grossolane, generalmente siliceoclastiche, prevalentemente litiche, talora carbonatiche; le peliti sono per lo più marnose, grigie e grigio verdastre, talora grigio chiare; i conglomerati sono poligenici e i clasti di dimensioni dal cm al dm, in matrice arenacea, con frequenti elementi cristallini. Sono presenti slump e olistostromi lenticolari (di spessore metrico. La composizione delle areniti varia da litoareniti feldspatiche e litoareniti con prevalenti frammenti vulcanici nella parte inferiore ad arcose litiche e arcose con prevalenti frammenti granitoidi verso l'alto; la composizione delle areniti dei megastrati carbonatici è ibrida. Potenza variabile tra i 1000 e i 2000 m (Foglio 503 Vallo della Lucania). Limite inferiore graduale con **PLL**; non affiora il limite superiore.
LANGHIANO p.p. - TORTONIANO INF.
Sono stati distinti orizzonti guida formati da megastrati marnoso-calcarei.
m - orizzonte marnoso: megastrato prevalentemente marnoso, con base arenitica, di spessore variabile da circa 3 a circa 15 m; affiora nella parte nord del foglio, circa 100 m sopra f_2. *TORTONIANO INF. (da letteratura)*
f_2 **- strato di Perdifumo**: megastrato marnoso, potente fino a circa 40 m, con base arenitica da sottile a metrica. *TORTONIANO INF. per posizione stratigrafica*

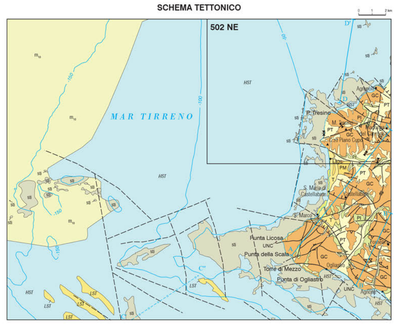
Miocene

UNITÀ DEL SUBSTRATO INDIFFERENZIATO

UNITÀ QUATERNARIE INDIFFERENZIATE
ugi
Terreni di origine siliceoclastica e carbonatica di età quaternaria, correlati prevalentemente ai depositi del **subsintema de le Saline** (SHC_2).
PLEISTOCENE MEDIO

SUBSTRATO TERRIGENO INDIFFERENZIATO
sti
Terreni di origine siliceoclastica e carbonatica di età terziaria (afferenti alle successioni del gruppo del Cilento e dell'unità tettonica Nord-calabrese), corrispondenti al basamento acustico delle unità sedimentarie.
TERZIARIO

SCHEMA TETTONICO


502 NE
MAR TIRRENO
P. Tresino
M. Tresino
Agropoli
S. Marco
Punta Licosa
Punta della Scala
Isola di Mezzo
Punta di Cagliatella
Capaccio Scalo
Paestum
Tempa Rossa
Cafaro
Cilento
Vallo della Lucania
Sala Consilina
Sapri
Lagonegro
Potenza
Salerno
Eboli
Battipaglia
Contursi Terme
Auletta
Polla
Sicignano degli Alburni
Atena Lucana
Teggiano
Padula
Sanza
Caselle in Pittari
Centola
Palinuro
Acciaroli
Pisciotta
Ogliastro Cilento
Castellabate
Roccadaspide
Capaccio